



Consultazione concernente un decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2018–2021

Rapporto sui risultati

18 maggio 2016

Indice

1	Introduzione	3
2	Sintesi del progetto in consultazione	3
3	Risultati della consultazione	4
3.1	Riassunto.....	4
3.2	Situazione iniziale.....	5
3.3	Evoluzione della politica agricola	6
3.4	Decreto federale che stanZIA mezzi finanziari per gli anni 2018-2021	7
3.4.4.1	Aspetti generali.....	10
3.4.4.2	Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento	11
3.4.4.3	Contributi per il paesaggio rurale	11
3.4.4.4	Contributi per la biodiversità	12
3.4.4.5	Contributi per la qualità del paesaggio	12
3.4.4.6	Contributi per i sistemi di produzione	13
3.4.4.7	Contributi per l'efficienza delle risorse.....	13
3.4.4.8	Contributi di transizione	13
4	Ripercussioni	14
5	Decreto federale	14
	Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione	16

1 Introduzione

In data 4 novembre 2015, il Consiglio federale ha autorizzato il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) a condurre una consultazione su un progetto comprendente un decreto federale sui limiti di spesa agricoli per gli anni 2018-2021 e il relativo rapporto esplicativo.

La procedura di consultazione è durata dal 4 novembre 2015 al 18 febbraio 2016. In totale sono pervenuti 166 pareri:

- 29 Cantoni, KOLAS, CDPNP e CCA,
- 8 partiti,
- 129 organizzazioni e aziende.

I pareri sono stati valutati sistematicamente. Di seguito se ne presenta una sintesi (cap. 3). Conformemente all'articolo 8 della legge federale sulla procedura di consultazione (LCo; RS 172.061), si prende atto dei pareri espressi, li si soppesa e li si valuta. Mediante il presente rapporto il Consiglio federale prende atto dei pareri espressi. Per consentire una migliore comprensione dei risultati, al capitolo 2 vi è una sintesi degli aspetti più importanti del progetto in consultazione. Per le abbreviazioni utilizzate si rimanda all'elenco dei partecipanti alla consultazione in allegato.

2 Sintesi del progetto in consultazione

Conformemente all'articolo 6 della legge sull'agricoltura (LAgr), i mezzi finanziari per i settori di compiti più importanti della politica agricola sono stanziati, sotto forma di limiti di spesa, al massimo per quattro anni con decreto federale semplice. Si tratta degli importi massimi dei crediti di pagamento fissati dal Parlamento per diversi anni destinati a un determinato settore di compiti. Essi segnalano la disponibilità del Parlamento a stanziare le somme previste nel quadro delle decisioni sul preventivo. Le uscite per l'agricoltura si suddividono nei tre limiti di spesa «Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali», «Produzione e smercio» e «Pagamenti diretti».

Nel progetto in consultazione il Consiglio federale proponeva di mantenere al livello del 2017 le risorse finanziarie per i limiti di spesa agricoli negli anni 2018-2021, tenendo conto delle decisioni che aveva preso nel quadro della pianificazione finanziaria sul Preventivo 2016 e sul Programma di stabilizzazione 2017-2019. Tali decisioni e la proposta di escludere i crediti «Amministrazione sostegno del prezzo del latte» e «Indennizzi a organizzazioni private nel settore del bestiame da macello e della carne» dal limite di spesa «Produzione e smercio» si sono tradotte in una riduzione dell'importo proposto per gli anni 2018-2021 di 751 milioni di franchi rispetto al decreto federale sul periodo in corso 2014-2017.

(in mio. fr., con differenze di arrotondamento)	P2016	2018	2019	2020	2021	Totale
Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali	163.5	143.1	142.8	142.8	142.8	572
Produzione e smercio	434.1	431.7	431.7	431.7	432.2	1728
Pagamenti diretti	2747.9	2691.7	2682.9	2682.9	2682.9	10'741
Totale	3345.5	3266.6	3257.4	3257.4	3257.9	13'041

Nel limite di spesa «Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali» le prescrizioni in materia di risparmio verranno attuate soprattutto in relazione agli aiuti agli investimenti che non hanno un effetto diretto sui redditi. Le uscite in questo limite di spesa sono di circa 20 milioni di franchi inferiori rispetto al Preventivo 2016. Nel limite di spesa «Produzione e smercio», le uscite per la promozione dello smercio aumenteranno fino al 2017 per poi essere mantenute al livello, leggermente inferiore, del Preventivo 2015. Le variazioni maggiori interessano il limite di spesa «Pagamenti diretti». A partire dal 2016, a causa dei tagli trasversali la disponibilità per i pagamenti diretti si riduce di circa 60 milioni di franchi

l'anno. Dal 2017 vi sarà un'ulteriore riduzione di circa 60 milioni di franchi. Negli anni 2018-2021 il volume dei pagamenti diretti rimarrà costante a un livello annuale di circa 2,68 miliardi di franchi. Con l'aumento della partecipazione ai programmi nel quadro dei pagamenti diretti, le risorse finanziarie non basterebbero più fino al 2021 se non si rivedessero le aliquote di contribuzione. Gli adeguamenti seguenti consentiranno di ripartire in modo equilibrato i mezzi finanziari fino alla fine del periodo dei limiti di spesa 2018-2021.

- Poiché l'obiettivo intermedio di 65 000 ettari di superfici per la promozione della biodiversità nella regione di pianura è stato raggiunto nel 2013, nel 2016 il Consiglio federale ha ridotto determinati contributi per la biodiversità del livello qualitativo I, aumentando in misura corrispondente il contributo per il livello qualitativo II. Con l'applicazione del Programma di stabilizzazione, dal 2017 gli incentivi, in particolare quelli per il livello qualitativo I, saranno ridotti ulteriormente.
- A partire dal 2017 i contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento subiranno un taglio del 3 per cento. La loro quota sul totale dei pagamenti diretti rimane pertanto stabile e v'è da presumere che sarà possibile raggiungere gli obiettivi nel settore della sicurezza dell'approvvigionamento nonostante la riduzione dei contributi.
- Contrariamente all'intenzione originaria, per i contributi per la qualità del paesaggio viene mantenuto il tetto massimo cantonale. Con la crescita della partecipazione, il fabbisogno finanziario raggiungerà probabilmente 150 milioni di franchi l'anno.
- Tra il 2018 e il 2021 le uscite per i contributi per i sistemi di produzione aumenteranno di 13 milioni di franchi; si ipotizza, infatti, che la partecipazione continuerà a crescere. Inoltre, bisognerà disporre di un certo margine di manovra per il sostegno di nuovi sistemi di produzione. Un ulteriore aumento delle uscite è previsto anche per i contributi per l'efficienza delle risorse.

Gli obiettivi perseguiti mediante i contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento e quelli per il paesaggio rurale potranno presumibilmente essere raggiunti con i fondi proposti. I contributi di transizione diminuiranno a 30 milioni di franchi circa, entro il 2021, a causa degli adeguamenti illustrati precedentemente in relazione ai pagamenti diretti riferiti alle prestazioni.

3 Risultati della consultazione

3.1 Riassunto

Nessun parere ha messo in questione la rinuncia a una revisione di legge nel 2018. 20 Cantoni hanno espresso critiche più o meno dure in merito alla riduzione dei limiti di spesa agricoli per gli anni 2018-2021 rispetto a quelli per il periodo 2014-2017. 13 Cantoni e i partiti UDC, PPD e PBD nonché l'ampia maggioranza delle organizzazioni agricole chiedono che l'importo delle risorse finanziarie stanziato nei prossimi anni non venga ridotto visto che le prestazioni che l'agricoltura dovrà fornire non saranno meno elevate. La maggior parte dei pareri dei settori a monte e a valle condivide questa posizione. ZH, PLR e PS nonché l'Unione svizzera delle arti e mestieri (sgv usam) ed economiesuisse sono favorevoli ai limiti di spesa proposti.

13 Cantoni e KOLAS criticano la riduzione dei contributi per i miglioramenti strutturali. 3 Cantoni caldegiano esplicitamente il mantenimento delle uscite per i crediti d'investimento al livello del 2016. 5 Cantoni, le organizzazioni agricole nonché i settori a monte e a valle si oppongono, in alcuni casi in maniera categorica, alla proposta di accorciare i termini per il rimborso.

La riduzione del limite di spesa «Produzione e smercio» nel suo insieme non è considerata plausibile da 6 Cantoni e KOLAS. PVI richiede, invece, un taglio più consistente dei mezzi finanziari per il sostegno al mercato. 4 Cantoni, le organizzazioni agricole e i settori a monte e a valle ritengono sia inconcepibile ridurre di 5 milioni di franchi le risorse per la promozione della qualità e dello smercio a fronte della difficile situazione attuale causata dal franco forte.

La riduzione dei pagamenti diretti di 120 milioni di franchi è approvata solo da ZH, mentre 11 Cantoni e le organizzazioni agricole la respingono. PS, PES, l'Associazione svizzera per la difesa dei piccoli e medi contadini e alcune associazioni ambientaliste chiedono di fissare un limite massimo di 150 000

franchi di pagamenti diretti per azienda. Tali cerchie, assieme a economie svizzere e ad altre organizzazioni ambientaliste, caldeggiavano altresì una graduazione più severa dei pagamenti diretti.

Associazioni ambientaliste, organizzazioni di produttori a orientamento ecologico ed economie svizzere chiedono una maggiore riduzione dei contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento, considerandoli poco mirati. 5 Cantoni, CDPNP e CCA, PS, PVI e PES, le organizzazioni ambientaliste ed economie svizzere sono apertamente contrari a una riduzione dei contributi per la biodiversità. 3 Cantoni sono favorevoli a mantenere il tetto massimo cantonale per i contributi per la qualità del paesaggio, mentre 3 Cantoni, CDPNP, PS, PVI e PES, alcune organizzazioni ambientaliste ed economie svizzere chiedono che venga soppresso. L'ampia maggioranza delle organizzazioni contadine non vuole che l'applicazione della tecnica dei programmi per l'efficienza delle risorse venga sancita giuridicamente nella PER quale buona pratica agricola al termine della promozione.

3.2 Situazione iniziale

Cantoni

4 Cantoni (GL, GR, VS, JU) auspicano un'integrazione dei risultati dello studio OCSE, onde mettere a fuoco le ripercussioni economiche di una riduzione del sostegno statale al settore primario e di un'accelerazione del mutamento strutturale nell'agricoltura. SO e AG chiedono di eliminare completamente il rimando allo studio OCSE.

Partiti

PVI accoglie favorevolmente la chiara analisi sull'elevata intensità agricola del primario svizzero e chiede che vengano presi provvedimenti mirati, atti a colmare le succitate lacune esistenti nel settore ambientale.

Organizzazioni

Le organizzazioni contadine auspicano alcune integrazioni al testo per evidenziare che l'orario di lavoro delle famiglie contadine è notevolmente più lungo di quello medio della società e che le attività agricole si svolgono sette giorni su sette. Di conseguenza, il tempo libero delle famiglie contadine è molto ridotto.

Bio Suisse ed Emmi fanno riferimento alla riserva di bilancio (art. 19a LAgr), che anche dopo il 2016 sarà aumentata in funzione dei dazi doganali sulle derrate alimentari per finanziare ulteriori tappe di apertura. USC e la maggioranza delle organizzazioni contadine contestano il fatto che in futuro, nel quadro di negoziati internazionali, potrebbero essere rilasciate concessioni solo nell'ambito degli attuali contingenti OMC. La Svizzera, essendo un Paese piccolo, è già al quattordicesimo posto della classifica mondiale delle nazioni importatrici di derrate alimentari. Inoltre, non vi è alcuna prova che le ripercussioni di un ulteriore avvicinamento del mercato agricolo svizzero a quelli internazionali possano essere considerate sopportabili per il primario elvetico. Per quanto concerne l'apertura settoriale del mercato con l'UE per tutti i prodotti lattiero-caseari vengono annoverate solo le opportunità di esportazione dei prodotti svizzeri, glissando sulle perdite di mercato della produzione indigena riconducibili all'importazione di derrate alimentari. In altri studi si prevede, per il reddito settoriale, una perdita di oltre 300 milioni di franchi.

3.3 Evoluzione della politica agricola

Cantoni

Nessun Cantone ha criticato la rinuncia a una revisione di legge nel 2018. GR e AG sono favorevoli ai valori di riferimento incoraggianti per l'agricoltura e la filiera alimentare svizzera nei settori Sviluppo imprenditoriale delle aziende, Andamento positivo dello smercio sui mercati nonché Produzione sostenibile e utilizzo delle risorse. AG chiede che si decida contemporaneamente del credito quadro e delle basi giuridiche (modifiche d'ordinanza), poiché così facendo si otterrebbe un'enorme semplificazione amministrativa.

LU e GR ritengono che ci sia bisogno di dati più recenti per analizzare in maniera attendibile il raggiungimento degli obiettivi. Secondo UR, GR e JU il profitto del lavoro dei contadini è sopravvalutato.

GR e NE criticano l'integrazione nella PER dei programmi sull'efficienza delle risorse a tempo determinato. NE sostiene che esigenze più severe limiterebbero il margine di manovra e implicherebbero il rischio di una perdita di fiducia.

CDPNP pensa che in futuro l'efficienza delle risorse debba essere considerata nella PER, accettando comunque il fatto che, in una fase di transizione, si continuino a versare contributi in questo settore. Nell'ambito dell'evoluzione della politica agricola, tuttavia, l'efficienza delle risorse deve essere dichiarata una prerogativa per l'ottenimento di pagamenti diretti.

SO, GR e AG si dichiarano apertamente favorevoli agli ambiti tematici della Politica agricola 2018-2021. ZH, AG e CDPNP ritengono che il bilancio tratto in relazione alle basi di vita naturali sia troppo positivo e che (solo) *singoli* obiettivi sono adempiuti, mentre altri obiettivi fondamentali, come la qualità, probabilmente non saranno raggiunti. ZH, AG e NE nonché CDPNP ritengono che la denominazione dell'ambito tematico strategico *Produzione sostenibile e utilizzo delle risorse* andrebbe completata con *Promozione della biodiversità*.

Secondo GR, JU e NE, l'agricoltura non sarà mai in grado di produrre ai prezzi del mercato mondiale, quindi va sfruttato il margine di manovra nell'ambito della protezione doganale.

Partiti

PS chiede che, a fine 2016, indipendentemente dall'agenda dell'iniziativa dell'USC, vengano dapprima valutate le esperienze maturate con la Politica agricola 2014-2017 per poi presentare, solo in un secondo momento, le ottimizzazioni di sistema a breve termine 2018-2021 e l'analisi globale.

PvI vuole che vengano introdotti ulteriori indicatori quali l'impiego di antibiotici e la quantità di pesticidi. Chiede inoltre l'introduzione di misure chiaramente definite quali tasse d'incentivazione sulle importazioni di alimenti per animali, pesticidi e antibiotici nonché giudica necessari ulteriori provvedimenti volti ad aumentare l'efficienza delle risorse e a ridurre le emissioni di ammoniaca. PS ritiene che vadano potenziati i sistemi di produzione e l'efficienza delle risorse.

Organizzazioni

Agrarallianz e i suoi membri Bio Suisse, Vision Landwirtschaft e Coop condividono quest'ultima opinione di PS. L'industria alimentare (DSM, Emmi, fial, SwissOlio, VMI) lamentano la mancanza di riflessioni sulle esigenze dei produttori indigeni di derrate alimentari nelle considerazioni riguardo alle prospettive a medio e lungo termine. Le stesse organizzazioni chiedono che i provvedimenti sostitutivi ancora in fase di elaborazione per la vigente legge sul cioccolato vengano sanciti nella LAgr.

USC e la maggioranza delle organizzazioni contadine muovono critiche per il fatto che buona parte degli indicatori è ormai inadeguata per il raggiungimento degli obiettivi.

Le organizzazioni ambientaliste (Pro Natura e WWF) sono favorevoli all'introduzione di ulteriori indicatori e richiedono, in particolare, di inserire quelli per l'impiego di antibiotici e la quantità di pesticidi.

USC e l'ampia maggioranza delle organizzazioni contadine sottolineano l'insufficienza del profitto del lavoro nel settore primario, criticando le previsioni in base ai modelli da cui risulta un reddito agricolo troppo elevato. Una crescita del reddito globale riconducibile all'aumento delle dimensioni aziendali non

implica necessariamente un incremento di reddito per unità di lavoro. AGORA ritiene che il reddito settoriale dell'agricoltura non debba scendere. Le cerchie contadine muovono critiche alla formulazione in base alla quale la competitività dell'agricoltura e della filiera alimentare svizzere potrebbe essere migliorata a lungo termine mediante un'analisi periodica e una riduzione della protezione doganale strutturata flessibilmente in caso di un rialzo dei prezzi globali nonché tramite il potenziamento della competitività nell'ambito dei contingenti OMC. Una simile politica annullerebbe qualsiasi prospettiva di miglioramento della situazione per i redditi agricoli.

Bio Suisse, Vision Landwirtschaft e le associazioni ambientaliste (Pro Natura, SL-FP, ASPU, Stazione ornitologica svizzera, WWF) fanno presente che i contributi per i sistemi di produzione e quelli per l'efficienza delle risorse sono le categorie di pagamenti diretti con il maggior potenziale per il futuro, all'interno delle quali si potrebbero integrare prestazioni per la società e valore aggiunto sul mercato. Per tale motivo, queste misure non devono solo essere escluse dalle riduzioni, bensì potenziate. WWF chiede l'introduzione di misure chiaramente definite quali tasse d'incentivazione sulle importazioni di alimenti per animali, pesticidi e antibiotici nonché ulteriori provvedimenti volti ad aumentare l'efficienza delle risorse e a ridurre le emissioni di ammoniaca.

3.4 Decreto federale che stanzi mezzi finanziari per gli anni 2018-2021

3.4.1 Fabbisogno finanziario nel periodo 2018-2021

Cantoni

20 Cantoni (BE, UR, SZ, OW, NW, ZG, FR, SO, SH, AR, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, NE, GE, JU) e KOLAS si oppongono alla riduzione dei limiti di spesa agricoli per gli anni 2018-2021. 13 Cantoni (BE, UR, OW, NW, ZG, FR, SO, TG, TI, VD, NE, GE, JU) e KOLAS chiedono che vengano mantenuti al livello del periodo 2014-2017, considerato che dall'agricoltura ci si aspetterà le stesse elevate prestazioni. ZH appoggia l'importo dei limiti di spesa proposti.

Partiti

UDC, PPD e PBD chiedono di non ridurre i limiti di spesa rispetto al 2014-2017 poiché è stato il Consiglio federale a prospettare la disponibilità di tali fondi, le prestazioni attese non sono inferiori e il reddito contadino è basso. PLR e PS sostengono i limiti di spesa proposti dal progetto in consultazione, mentre Pvl e PES non esprimono un parere riguardo all'importo globale.

Organizzazioni

USC e la maggioranza delle organizzazioni contadine fanno riferimento alla promessa del Consiglio federale sui mezzi da approntare per le prestazioni dell'agricoltura nel quadro della PA 14-17. Considerato che, di base, le misure della Politica agricola 2014-2017 saranno mantenute per altri quattro anni, anche i mezzi finanziari messi a disposizione devono rimanere invariati. Chiedono che venga dato concretamente seguito a tale affermazione nel limite di spesa 2018-2021. Le cerchie contadine si rifiutano, in particolare, di accettare che l'unico modo per migliorare il reddito sia potenziare la produttività, ritenendo ciò un affronto verso le famiglie contadine che, già oggi, devono sostenere un enorme carico di lavoro. Inoltre, così si insinua che in agricoltura non si lavori in maniera produttiva. SAB chiede di aumentare i limiti di spesa dello 0,5 per cento l'anno e di investire i fondi aggiuntivi soprattutto per potenziare l'approvvigionamento, ma anche nella consulenza e nella ricerca. Riducendo i limiti di spesa, infatti, diminuirebbero il grado di autoapprovvigionamento della Svizzera, la competitività del settore e la motivazione degli agricoltori.

Le organizzazioni agricole della Romandia insistono affinché il Consiglio federale informi in maniera trasparente prima, durante e dopo i negoziati internazionali che concernono l'agricoltura.

Agrarallianz e Bio Suisse vogliono che il denaro della legge sul cioccolato sia integrato nel limite di spesa «Pagamenti diretti». Gli addetti alla trasformazione del latte e dei cereali panificabili (DSM, Emmi, fial, VMI) chiedono invece che tale credito venga trasferito nel limite di spesa «Produzione e smercio»

e che i fondi vengano versati sotto forma di contributi per il latte e per i cereali panificabili, secondo l'aliquota degli attuali contributi all'esportazione.

3.4.2 Limite di spesa Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali

Cantoni

13 Cantoni (BE, LU, NW, GL, FR, BL, SH, AI, GR, AG, VS, NE, JU) e KOLAS criticano la riduzione, pari a 11 milioni di franchi l'anno, dei **contributi per i miglioramenti strutturali**. I Cantoni, infatti, sarebbero sì sgravati di un importo corrispondente, ma all'agricoltura verrebbero a mancare 22 milioni di franchi per investimenti in infrastrutture di base. Tali tagli sarebbero in contraddizione con il bisogno di miglioramenti strutturali. Per i prossimi anni, nei Cantoni sarà necessario investire soprattutto nell'ampliamento e nel mantenimento dell'infrastruttura di base esistente (progetti di ripristino periodico), nel finanziamento e nella realizzazione di progetti di sviluppo regionale e nell'attuazione di ricomposizioni partecellari nel quadro di grandi progetti infrastrutturali e/o di rivitalizzazioni di corsi d'acqua. VS chiede di sfruttare appieno il margine di manovra consentito dalla legge per una massima partecipazione finanziaria da parte della Confederazione. SO propone di trasferire i crediti residui dai contributi per i miglioramenti strutturali ai pagamenti diretti.

SO, VS e JU si schierano apertamente contro una riduzione dei mezzi a favore dei **crediti d'investimento** oltre il livello del Preventivo 2016. AR sostiene la riduzione proposta. ZH e BE nonché CDPNP auspicano che nell'assegnazione dei crediti di investimento si tenga conto sia degli interessi correlati al benessere degli animali e alla protezione delle acque sia di quelli della protezione della natura e del paesaggio.

UR, GL, GR, VS e JU respingono, in parte in maniera categorica, la proposta di abbreviare i termini per il rimborso nell'ambito dei crediti di investimento, poiché molte aziende incontrerebbero notevoli difficoltà. Ritengono che, al limite, la norma potrebbe essere applicata su nuovi progetti.

BE nonché CDPNP e CCA approvano l'intenzione del Consiglio federale di introdurre un sostegno per la **selezione vegetale** e, in particolare, per l'ulteriore sviluppo di vecchie varietà. CCA chiede che venga elaborata una strategia nazionale per l'allevamento di animali, allo scopo di consolidare con trasparenza e a livello nazionale i tipi di allevamento che la Confederazione vuole sostenere.

Partiti

PvI ritiene opportuno l'aumento più contenuto del Fonds-de-roulement dei crediti di investimento per i Cantoni, considerato che nella maggior parte dei casi tali crediti non vanno a favore dell'agricoltura, bensì di altri settori, tra i quali l'edilizia a monte, limitano il mutamento strutturale e causano danni ecologici. Ciò è in contraddizione con gli obiettivi primari.

PS e PES chiedono che i contributi per l'allevamento di animali siano concessi solo se gli obiettivi delle associazioni di allevamento contemplano una produzione di latte adeguata alle condizioni locali e basata sulla superficie inerbata senza l'acquisto di alimenti concentrati. PvI ritiene che la promozione dell'allevamento di animali non sia un compito della Confederazione.

Organizzazioni

USC e l'ampia maggioranza delle organizzazioni contadine così come i settori a monte e a valle (VSF, ASMA, OCB, BSM, ASR, Schweizer Zucker AG, ecc.) ritengono contraddittorio ridurre le uscite federali per gli **aiuti agli investimenti** pretendendo, contemporaneamente, maggiore competitività dagli agricoltori. La proposta di abbreviare i termini per il rimborso dei crediti di investimento è respinta sia dalle organizzazioni contadine sia dai settori a monte e a valle. CFIAR sostiene che lo stato delle conoscenze sia sufficientemente avanzato per introdurre senza indugio aiuti a favore delle stalle a basse emissioni. Queste potrebbero consentire di evitare di costruire edifici palesemente non conformi a tali standard che sono fonti di emissioni elevate per decenni. Si potrebbero evitare, inoltre, i costi aggiuntivi di un'introduzione successiva di misure volte a ridurle.

La filiera cerealicola e le aziende dedite alla trasformazione delle derrate alimentari (Swiss granum, Swiss seed, CPC, DSM, fial) sostengono la strategia per la **selezione vegetale** presentata dall'UFAG.

La filiera ritiene che siano fondamentali condizioni quadro stabili per l'esame varietale nell'ambito della strategia per la selezione vegetale. Swiss seed chiede più fondi, considerato che nei Paesi limitrofi il sostegno pubblico è superiore. Le organizzazioni di allevamento (Braunvieh Schweiz, ASR) fanno presente che un eventuale maggiore fabbisogno finanziario per la coltivazione di piante non deve in alcun caso andare a scapito dell'**allevamento**. I mezzi finora messi a disposizione per l'allevamento sono infatti necessari poiché, in Svizzera, la ricerca in questo settore non viene svolta né dalle Stazioni di ricerca della Confederazione, né dal PFZ. Le associazioni ambientaliste (Pro Natura, WWF) chiedono che i contributi per l'allevamento siano concessi solo se gli obiettivi delle associazioni di allevamento contemplano una produzione di latte adeguata alle condizioni locali e basata sulla superficie inerbita senza l'acquisto di alimenti concentrati.

3.4.3 Limite di spesa Produzione e smercio

Cantoni

6 Cantoni (LU, GL, NW, FR, AI, TG) e KOLAS ritengono inconcepibile la riduzione del limite di spesa «Produzione e smercio», considerate le sfide della crescente integrazione del mercato agricolo svizzero in quelli internazionali e dell'attuazione della strategia della qualità. AR è d'accordo con la proposta in consultazione. AI non concepisce che si effettuino tagli nel settore della cosiddetta «legge sul cioccolato». Tali fondi sono infatti estremamente significativi per l'economia lattiera, importante soprattutto nella regione di montagna.

4 Cantoni (BE, GL, GR, JU) si oppongono alla proposta di ridurre il credito «Promozione della qualità e dello smercio».

Partiti

A differenza degli altri limiti di spesa, PBD accetta la riduzione di quello «Produzione e smercio». Pvl richiede in generale la soppressione di tali contributi, ritenendoli sovvenzioni inutili per prestazioni che dovrebbero essere fornite dalla filiera stessa. Inoltre, non costituiscono alcun beneficio per l'ente pubblico e il loro effetto si contrappone agli obiettivi primari di un'agricoltura imprenditoriale ed ecologica.

up! richiede una massiccia riduzione del sostegno al mercato lattiero.

Organizzazioni

Per USC, le altre organizzazioni contadine e le categorie a monte e a valle è inconcepibile prevedere una riduzione di 5 milioni di franchi per la **promozione della qualità e dello smercio**, considerata la difficile situazione attuale causata dal franco forte. Al contrario, si dovrebbero stanziare maggiori risorse, affinché si possa accedere a nuovi sbocchi di mercato.

I produttori e gli addetti alla trasformazione del latte (OCB, BSM, Fromarte, PSL, VMI) caldeggiavano il mantenimento dei **supplementi nel settore lattiero** e chiedono di non ridurre le aliquote di contribuzione in caso di aumento dei quantitativi di latte. Quale misura di compensazione per l'abolizione della **legge sul cioccolato**, i produttori di cereali e latte (FSPC, PSL) e i livelli di trasformazione a valle (Biscosuisse, Chocosuisse, fial, Fromarte, VMI, Emmi) vogliono che i mezzi finanziari vengano trasferiti nel limite di spesa «Produzione e smercio». Queste cerchie propongono, in concreto, un aumento di 95 milioni di franchi, per raggiungere un importo di 388 milioni di franchi, che corrisponderebbe all'erogazione dell'85 per cento dell'attuale fabbisogno finanziario della legge sul cioccolato.

Nell'ambito della **produzione animale**, il settore della carne (Proviande, SFF, sgv usam) si oppone a possibili riduzioni dei mezzi finanziari a favore di misure di sgravio del mercato.

Nel settore della **produzione vegetale** i produttori e gli addetti alla trasformazione dei cereali, nonché la filiera alimentare (fial), sollecitano un contributo per singole colture a favore dei cereali da foraggio di almeno 400 franchi l'ettaro. La filiera dello zucchero prevede che la liberalizzazione della produzione di zucchero e isoglucosio e l'abolizione delle limitazioni all'esportazione fissate dal 2017 nell'UE causeranno, in Svizzera, un ulteriore calo del prezzo dello zucchero e, di conseguenza, di quello delle barbabietole da zucchero sulla scorta dell'accordo bilaterale con l'UE «Protocollo 2». Oltre ad adeguamenti

della protezione doganale, sarà necessario aumentare il contributo per singole colture per le barbabietole da zucchero, al fine di preservare la disponibilità a coltivare tale coltura strategicamente importante. I fondi necessari allo scopo dovranno essere aggiunti a preventivo, senza una compensazione in altri limiti di spesa. Le associazioni ambientaliste (Pro Natura, WWF) chiedono obiettivi quantificabili e tangibili per calcolare l'importo necessario per i contributi per singole colture.

3.4.4 Limite di spesa Pagamenti diretti

3.4.4.1 Aspetti generali

Cantoni

La riduzione dei pagamenti diretti di 120 milioni di franchi è approvata solo da ZH, mentre 11 Cantoni (BE, LU, UR, NW, GL, FR, SO, BL, SH, AR, GR) e CCA la respingono chiedendo di mantenere i pagamenti diretti allo stesso livello del Preventivo 2016 (2,8 mia. fr.). La Politica agricola 2014-2017 ha comportato nuove sfide alle quali gli agricoltori hanno reagito senza indugio, partecipando a programmi con orizzonte temporale spesso superiore a quattro anni. UR, AR e GR reagiscono in maniera più dura e condividono le argomentazioni dell'USC.

Partiti

PS si oppone a una riduzione dei contributi legati alle prestazioni a favore della biodiversità e della qualità del paesaggio, poiché sarebbe in contraddizione con gli obiettivi di politica agricola e colpirebbe molto più duramente le aziende in condizioni svantaggiate (zona di montagna) rispetto a quelle in regioni più favorite. Le prime, infatti, hanno meno alternative, forniscono più prestazioni in quest'ambito e dipendono maggiormente da simili contributi.

PS e PES chiedono un tetto massimo per azienda di 150 000 franchi e una graduazione più severa dei pagamenti diretti. PS propone di applicare riduzioni a partire dal 40esimo ettaro e di non concedere più contributi a partire dall'81esimo. PES introdurrebbe la regressione a partire da 30 ettari. La normativa vigente crea falsi incentivi di crescita e suscita incomprensione da parte della popolazione. La riduzione tange solo poche aziende, ma si tratta di un'ingente somma. I versamenti, in parte molto alti, a singole aziende, non possono essere motivati con l'«indennizzo delle prestazioni fornite». Il limite di 70 000 franchi per USM nella pratica non è efficace. Anche nell'UE si applica il cosiddetto capping (limite massimo) pari a 150 000 franchi.

up! richiede una massiccia riduzione dei pagamenti diretti. Per lo stesso obiettivo i contadini svizzeri sono indennizzati due volte, da un lato mediante la protezione doganale e prezzi alti, dall'altro, con i pagamenti diretti.

Organizzazioni

USC, le altre organizzazioni contadine, le aziende dedite alla trasformazione e l'industria alimentare lottano contro le riduzioni dei pagamenti diretti visto che, nel quadro delle decisioni sulla Politica agricola 2014-2017, Consiglio federale e Parlamento si erano impegnati in questo senso. Gli agricoltori hanno partecipato numerosi ai nuovi programmi e hanno accettato le limitazioni della produzione. E ciò ha un prezzo. Riducendo i contributi si metterebbe in discussione anche il raggiungimento degli obiettivi fissati, che dovranno essere perseguiti ed eventualmente adeguati anche nel periodo 2018-2021.

La graduazione più rigida dei pagamenti diretti e l'introduzione di un tetto massimo richieste da PS e PES sono sostenute dall'Associazione svizzera per la difesa dei piccoli e medi contadini e da associazioni ambientaliste (Vision Landwirtschaft, Stazione ornitologica svizzera). Economiesuisse, Pro Natura, ASPU e WWF appoggiano l'Associazione svizzera per la difesa dei piccoli e medi contadini per quanto riguarda la graduazione più rigida dei pagamenti diretti.

Secondo Vision Landwirtschaft e Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (SL-FP), una riduzione dei contributi per la biodiversità e la qualità del paesaggio colpirebbe molto più duramente le aziende in condizioni svantaggiate (zona di montagna) rispetto a quelle in regioni più favorite poiché le

prime hanno meno alternative, forniscono più prestazioni in quest'ambito e dipendono maggiormente da simili contributi.

3.4.4.2 Contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento

Cantoni

SO, TG e JU si oppongono apertamente alla riduzione dei contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento, viste la criticità dei prezzi alla produzione e l'effetto ad ampio raggio di tali contributi. GL concorda invece nel ritenere tali contributi non specifici.

Partiti

PS chiede di introdurre una riduzione del contributo di base Sicurezza dell'approvvigionamento a partire da 40 ettari. Assieme a Pvl e PES, inoltre, invita il Consiglio federale a dimostrare in maniera trasparente che i circa 1,1 miliardi di franchi spesi ogni anno in contributi concorrano effettivamente alla sicurezza dell'approvvigionamento. Se ciò non può essere provato in modo plausibile, sarà inevitabile applicare massicce riduzioni.

Organizzazioni

Le associazioni ambientaliste, le organizzazioni di produttori a orientamento ecologico (Vision Landwirtschaft, Pro Natura, WWF, ASPU, Stazione ornitologica svizzera, SL-FP) ed economie svizzere chiedono tagli più consistenti dei contributi per la sicurezza dell'approvvigionamento e un'adeguata valutazione dei rispettivi programmi. Diverse organizzazioni di produttori, provenienti soprattutto dalla Romandia (AGORA, BZS, AgriGenève, CJA, AG Berggebiet Luzern, LRGG), esprimono invece apertamente la propria opposizione in merito.

3.4.4.3 Contributi per il paesaggio rurale

Cantoni

SO chiede che si rinunci all'introduzione di contributi di declività e per le zone in forte pendenza nella zona di pianura, poiché agirebbero solo in maniera puntuale e richiederebbero un dispendio amministrativo aggiuntivo. Considerato che in molti Cantoni mancano ancora i presupposti dal profilo amministrativo (sistemi d'informazione geografica), bisogna posticiparne l'attuazione. GR insiste sulla norma speciale per le vacche munte. Sugli alpi ad alta quota le vacche non possono essere estivate 100 giorni, ma è comunque necessario preparare le infrastrutture e impiegare personale. Le aziende ricevono i contributi di alpeggio solo per i giorni d'estivazione effettivi. La motivazione di cui al paragrafo due è sbagliata e deve pertanto essere stralciata.

Partiti

PS chiede che, per il calcolo del contributo per le zone in forte pendenza, come valore di riferimento venga considerata solo la superficie dei prati da sfalcio senza le superfici adibite al pascolo, così come era stato inizialmente proposto da Vision Landwirtschaft e deciso, per analogia, dal Parlamento (percentuale di prati da sfalcio in forte pendenza rispetto ai prati da sfalcio totali). Per le aziende con ampie superfici coperte da prati perenni, con l'attuale metodo di calcolo la quota dei prati da sfalcio in forte pendenza che dà diritto ai contributi risulta più bassa. Le aziende con maggiori superfici adibite al pascolo, non ricevono nulla o quasi, anche se tutti i loro prati da sfalcio sono in forte pendenza. Inoltre, vanno aumentate moderatamente le aliquote del contributo per le zone in forte pendenza.

Organizzazioni

USC e numerose organizzazioni contadine ritengono che debba essere mantenuta la norma speciale per le vacche munte. Le vacche non possono essere estivate 100 giorni sugli alpi ad alta quota, ma le infrastrutture e il personale devono comunque essere messi a disposizione. Le aziende ricevono i contributi di alpeggio solo per i giorni d'estivazione effettivi. La motivazione di cui al paragrafo due è sbagliata e deve essere stralciata.

Agrarallianz, le sue organizzazioni membro (Vision Landwirtschaft, Bio Suisse, Demeter) e SL-FP appoggiano la proposta di adeguamento del contributo per le zone in forte pendenza del PS.

3.4.4.4 Contributi per la biodiversità

Cantoni

5 Cantoni (BE, SZ, GL, GR, NE), CDPNP e CCA si esprimono apertamente contro la riduzione dei contributi per la biodiversità (CBD) e a favore di una ripartizione dei fondi nei tre livelli qualitativi (QI, QII, QIII). BE ritiene che cambiare gli importi dei contributi in un breve arco di tempo comporti, per i Cantoni, un dispendio aggiuntivo sproporzionato dal profilo economico-amministrativo e destabilizzi i programmi di potenziamento della biodiversità.

GR eviterebbe di introdurre un QIII a causa del dispendio amministrativo, mentre BE e NE sono contrari e richiedono, assieme a CDPNP, che i fondi risparmiati nel QI vengano messi a disposizione per QII e QIII. Secondo SZ, i fondi non utilizzati per l'introduzione di un QIII dovrebbero essere impiegati per l'esecuzione della legge sulla protezione della natura e del paesaggio. BE e GL accettano un trasferimento di fondi all'interno dei CBD dalla regione d'estivazione alla superficie agricola utile.

Partiti

PS, PES e Pvl si oppongono a una riduzione dei CBD poiché andrebbe a scapito di tutte le aziende che si sono adeguate ai nuovi obiettivi fissati nel quadro della Politica agricola 2014-2017. PS ritiene che sia necessario accelerare e migliorare qualitativamente il processo di ecologizzazione del primario al fine di garantire all'agricoltura svizzera maggiori opportunità sui mercati internazionali sempre più liberalizzati e di potenziare le prestazioni del settore a tutela dell'ambiente. A oggi, gli «obiettivi ambientali per l'agricoltura» formulati nel rispettivo rapporto (tra i quali nessuna ulteriore perdita di specie, ripopolamento di specie minacciate) non sono assolutamente stati raggiunti. A causa di fattori naturali e climatici, in certe regioni la trasformazione di superfici per la promozione della biodiversità (SPB) QI è molto dispendiosa se non addirittura impossibile. Una riduzione dei contributi QI colpirebbe anche preziosi elementi nella campicoltura (maggesi, strisce su superfici coltivate e fasce di colture estensive), che non rientrano nel livello QII. Inoltre, i contributi SPB nella regione d'estivazione non devono essere ridotti finché non saranno disponibili analisi fondate sull'efficacia. Simili tagli danneggerebbero soprattutto le aziende nelle zone a basso rendimento, poiché hanno molte meno alternative per ottenere contributi per le prestazioni rispetto alle aziende in regioni più favorite. Inoltre non è sostenibile ridurre i contributi a soli pochi anni dalla loro introduzione.

Organizzazioni

Le organizzazioni ambientaliste, la Federazione degli addetti alla trasformazione della carne e del latte LRGG ed economiesuisse chiedono espressamente di non ridurre i CBD. Le organizzazioni Vision Landwirtschaft, ASPU, Stazione ornitologica svizzera e SL-FP condividono il parere del PS in proposito. Le organizzazioni di produttori della Svizzera occidentale (AGORA, Prométerre, AgriGenève, CJA, suisse sem) si oppongono all'introduzione di un livello QIII, poiché renderebbe le misure più complesse e comporterebbe un dispendio amministrativo troppo elevato. Bisognerebbe, inoltre, farsi carico dei compiti di registrazione e controllo delle SPB svolti dall'UFAM.

3.4.4.5 Contributi per la qualità del paesaggio

Cantoni

Mentre GL, SO e JU caldeggiavano il mantenimento del tetto massimo cantonale per i contributi per la qualità del paesaggio (CQP), BE, GR e VS, oltre che CDPNP, vogliono sopprimerlo, poiché non consente di raggiungere gli obiettivi fissati nei progetti. BE ritiene che se devono essere applicati tagli ai CQP, tanto vale eliminarli completamente.

Partiti

PS, Pvl e PES chiedono di escludere i CQP dalle riduzioni, le quali danneggerebbero tutte le aziende che si sono adeguate ai nuovi obiettivi. Inoltre, in molti progetti non si potrebbero attuare come previsto

le misure pianificate, elaborate nel quadro di un processo partecipativo, e sarebbero necessari adeguamenti amministrativamente dispendiosi.

Organizzazioni

Alcune organizzazioni ambientaliste (Vision Landwirtschaft, FAPPAC, ASPU, Stazione ornitologica svizzera, FSL) ed economie suisse ritengono che il tetto massimo cantonale dei CQP debba essere eliminato all'inizio del prossimo periodo dei limiti di spesa 2018-2021, come originariamente previsto. Alcune organizzazioni di produttori sono a favore di un suo mantenimento.

3.4.4.6 Contributi per i sistemi di produzione

Cantoni

SO e VS fanno presente che è necessario mettere a disposizione sufficienti fondi per aumentare la partecipazione ai contributi per i sistemi di produzione. VS auspica nuovi programmi o nuovi contributi per le colture speciali (viticoltura, frutticoltura). JU chiede una semplificazione dei programmi esistenti, in particolare di quelli a favore della produzione di latte e carne.

Partiti

up! vuole che venga soppresso il sostegno a forme di produzione particolarmente in sintonia con la natura, rispettose dell'ambiente e degli animali.

Organizzazioni

Le organizzazioni di produttori di latte (PSL, LRGG, ZMP) chiedono di trasformare il programma sulla «produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita (PLCSI)» in un programma per il foraggio di base o grezzo. Emmi chiede contributi più cospicui per i programmi per il benessere degli animali e per il PLCSI.

Vogelwarte, CerclAir, Coop e CFIAR si schierano, di principio, a favore di un potenziamento dello strumento dei contributi per i sistemi di produzione per processi di produzione rispettosi delle risorse naturali e che le utilizzano razionalmente, in particolare per la riduzione delle emissioni di ammoniaca. Swiss seed propone di introdurre un contributo per la lotta biologica contro la piralide del mais. Determinati sistemi, come l'agricoltura biologica, inoltre, godono di un sostegno così allettante da rischiare realmente che si verifichi un surplus di produzione con relativi crolli di mercato.

3.4.4.7 Contributi per l'efficienza delle risorse

Cantoni

BE e CDPNP ritengono che, in futuro, l'efficienza delle risorse dovrebbe essere considerata nella PER, poiché è un presupposto fondamentale per uno sviluppo sostenibile. GL è esplicitamente favorevole a un incremento dei fondi a favore dei contributi per l'efficienza delle risorse.

Organizzazioni

USC e l'ampia maggioranza delle organizzazioni contadine non accettano che l'applicazione della tecnica dei programmi per l'efficienza delle risorse venga sancita giuridicamente nella PER quale buona pratica agricola al termine della promozione. Ritengono, infatti, che ciò significherebbe che una misura, oggi facoltativa, diventerebbe obbligatoria e non avrebbe più diritto ai contributi. CFIAR richiede urgentemente ulteriori provvedimenti per la riduzione dell'ammoniaca. Secondo Coop, i contributi per l'efficienza delle risorse non soltanto non dovrebbero essere ridotti, ma andrebbero addirittura aumentati.

3.4.4.8 Contributi di transizione

Cantoni

BE non ritiene obbligatorio mantenere i contributi di transizione fino al 2021, se si riscontra una partecipazione degli agricoltori ai nuovi programmi. VS pensa che si susciterebbe incomprensione da parte

degli agricoltori, se a causa del Programma di stabilizzazione 2017-2019 i contributi di transizione venissero dapprima aumentati e poi nuovamente ridotti.

Partiti

up! chiede che, se possibile dal profilo legislativo, i contributi di transizione vengano aboliti. La «sostenibilità sociale» garantita dallo Stato come privilegio esclusivo della condizione di contadino è estremamente asociale considerato il cambiamento strutturale in atto in altri settori dell'economia.

Organizzazioni

LRGG si schiera a favore del mantenimento dei contributi di transizione.

4 Ripercussioni

Cantoni

BE ritiene che i modelli di calcolo per il reddito netto d'impresa settoriale non siano troppo ottimistici. JU chiede maggiore trasparenza e risultati più dettagliati per i settori di produzione. GR fa notare che, per i Cantoni, i costi per il personale non diminuirebbero. Il CDF auspica controlli più frequenti nel settore informatico e maggiore supervisione. In questo periodo, inoltre, tutti i Cantoni dovrebbero cambiare la rilevazione dei dati relativi alle superfici passando dalla registrazione numerica a quella geografica. Tale constatazione va inserita nel rapporto. VS auspica un sostegno più cospicuo da parte della Confederazione nell'ambito dei modelli di geodati.

Organizzazioni

USC, l'ampia maggioranza delle organizzazioni contadine e alcune associazioni di categoria sollevano dei dubbi sui risultati delle simulazioni delle ripercussioni economiche per l'agricoltura. Il reddito settoriale per il 2015 ammontava a 2,8 miliardi di franchi. Considerato che si prevede di ridurre il limite di spesa di 200 milioni di franchi, è utopico pensare che nel 2021 sarà raggiunto un reddito settoriale di 3,2 miliardi. Diversamente da come presentato nel rapporto, si dubita che tale sviluppo resti sostenibile a livello sociale.

5 Decreto federale

Nel quadro del formale decreto federale che stanziava mezzi finanziari a favore dell'agricoltura per gli anni 2018-2021 è stata inoltrata la seguente richiesta.

Articolo 1

Per gli anni 2018–2021 sono stanziati i seguenti importi ~~massimi~~:

- a. per i provvedimenti nell'ambito del miglioramento delle basi di produzione e delle misure sociali
798 ~~572~~ milioni di franchi;
- b. per i provvedimenti intesi a promuovere la produzione e lo smercio
1 776 ~~4-728~~ milioni di franchi;
- c. per il versamento di pagamenti diretti
11 256 ~~40-744~~ milioni di franchi.

Articolo 2

Alla fine dell'anno, il Consiglio federale può trasferire gli importi non utilizzati dei limiti di spesa «provvedimenti nell'ambito del miglioramento delle basi di produzione e delle misure sociali» e «provvedimenti intesi a promuovere la produzione e lo smercio» nel limite di spesa «pagamenti diretti» per i contributi di transizione.

Sono giunti i seguenti pareri in merito alle singole proposte di formulazione.

Articolo 1 primo periodo

49 pareri si esprimono contro la denominazione «importi massimi» nel periodo introduttivo. Tra questi vi sono il Cantone UR, il PDD, 3 organizzazioni dei settori a monte (swisssem, VSF, ASMA) e 2 dei settori a valle (VKGS-ACCCS, Schweizer Zucker AG) nonché 42 organizzazioni agricole.

Lettera a

66 pareri sostengono un contributo più elevato alla lettera a. 6 Cantoni (LU, UR, NW, VD, NE, JU), 3 partiti (UDC, PPD, PBD), 4 organizzazioni dei settori a monte (swisssem, VSF, Swiss seed, ASMA) e 3 dei settori a valle (LRGG, VKGS-ACCCS, Schweizer Zucker AG) nonché 46 organizzazioni agricole richiedono un importo di 798 milioni di franchi al posto di 572 milioni di franchi per il limite di spesa «Miglioramento delle basi di produzione e misure sociali». Il Cantone AR ne chiede 620 e 3 organizzazioni (Swiss granum, SBI, Verein Schweizer Rapsöl) propongono 724 milioni di franchi.

Lettera b

64 pareri sostengono la presente lettera. 6 Cantoni (LU, UR, NW, VD, NE, JU), 3 partiti (UDC, PPD, PBD), 4 organizzazioni dei settori a monte (swisssem, VSF, Swiss seed, ASMA) e 3 dei settori a valle (LRGG, VKGS-ACCCS, Schweizer Zucker AG) nonché 45 organizzazioni prevalentemente contadine chiedono 48 milioni di franchi in più per il limite di spesa «Produzione e smercio».

Lettera c

68 pareri appoggiano la presente lettera. 7 Cantoni (LU, UR, NW, AR, VD, NE, JU), 3 partiti (UDC, PPD, PBD), 4 organizzazioni dei settori a monte (swisssem, VSF, Swiss seed, ASMA) e 5 dei settori a valle (LRGG, Emmi, VKGS-ACCCS, DSM, Schweizer Zucker AG) nonché 49 organizzazioni agricole vogliono che i pagamenti diretti restino allo stesso livello di quelli del limite di spesa 2014-2017.

Articolo 2

46 organizzazioni agricole, 2 associazioni dei settori a monte (swisssem, VSF) e 5 dei settori a valle (fial, VKGS-ACCCS, DSM, SwissOlio, Schweizer Zucker AG) sono favorevoli a che, a fine anno, i crediti residui all'interno dei limiti di spesa vengano aggiunti ai contributi di transizione e, come tali, versati alle aziende agricole.

Allegato: Elenco dei partecipanti alla consultazione

Cantoni	
ZH	Consiglio di Stato del Canton Zurigo
BE	Consiglio di Stato del Canton Berna
LU	Governo del Cantone di Lucerna
UR	Governo del Cantone di Uri
SZ	Governo del Cantone di Svitto
OW	Governo del Cantone di Untervaldo Sopraselva
NW	Governo del Cantone di Untervaldo Sottoselva
GL	Governo del Cantone di Glarona
ZG	Governo del Cantone di Zugo
FR	Governo del Cantone di Friburgo
SO	Governo del Cantone di Soletta
BS	Governo del Cantone di Basilea-Città
BL	Consiglio di Stato del Canton Basilea-Campagna
SH	Consiglio di Stato del Canton Sciaffusa
AR	Governo del Cantone di Appenzello Esterno
AI	Governo del Cantone di Appenzello Interno
SG	Governo del Cantone di San Gallo
GR	Governo del Cantone dei Grigioni
AG	Consiglio di Stato del Cantone di Argovia
TG	Consiglio di Stato del Cantone di Turgovia
TI	Governo del Cantone Ticino
VD	Governo del Cantone di Vaud
VS	Governo del Cantone del Vallese
NE	Governo del Cantone di Neuchâtel
GE	Governo del Cantone di Ginevra
JU	Governo del Cantone del Giura
KOLAS	Conferenza degli uffici dell'agricoltura della Svizzera
CDPNP	Conferenza dei delegati cantonali della protezione della natura e del paesaggio
KVU	Konferenz der Vorsteher der Umweltschutzämter der Schweiz
Partiti politici	
PLR	I liberali
PS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione democratica di centro
PPD	Partito popolare democratico
Pvl	Partito verdi liberali
PBD	Partito Borghese Democratico
PES	Partito ecologista svizzero
UP!	Partito indipendente up!,
Organizzazioni	
AFR	Association des Artisans fromagers romands
AG Berggebiet Luzern	Arbeitsgruppe Berggebiet c/o Solidaritätsfond Luzerner Bergbevölkerung
AGORA	Associazione dei raggruppamenti e delle organizzazioni romandi d'agricoltura
Agrarallianz	Agrarallianz
Agridea	Associazione svizzera per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali
AgriGenève	AgriGenève

AMS	Agro-Marketing Svizzera
ANCV	Associazione nazionale delle cooperative vitivinicole svizzere
ASR	Comunità di lavoro degli allevatori svizzeri di bovini
ASSAF	Associazione svizzera per un settore agroalimentare forte
ASVEI	Associazione svizzera dei viticoltori-cantineri indipendenti
Bäuerinnen NW	Bäuerinnenverband Nidwalden
BFS-FVS	Beratungsforum Schweiz / Forum la VULG Suisse
Bio OWNW	Bio Bauern Obwalden/Nidwalden
Bio Suisse	Associazione svizzera delle organizzazioni per l'agricoltura biologica
Biscosuisse	Schweizerischer Verband der Backwaren- und Zuckerwaren-Industrie
OCB	Organizzazione di categoria Burro
BPZV	Bernischer Pferdezuchtverband
Braunvieh	Braunvieh Schweiz
BSM	Organizzazione di categoria Latte in polvere svizzero
BV AG	Associazione dei contadini Aargau
BV AR	Associazione dei contadini Appenzello Esterno
BV GR	Associazione dei contadini grigionesi
BV NW	Associazione dei contadini Nidvaldo
BV OW	Associazione dei contadini Obvaldo
BV SG	Associazione dei contadini San Gallo
BV SZ	Bauernvereinigung des Kantons Schwyz
BV UR	Associazione dei contadini Uri
BVBB	Associazione dei contadini di entrambi i Cantoni Basilea
BZS	Bäuerliches Zentrum Schweiz
CAJB	Chambre d'agriculture du Jura bernois
CerclAir	Società svizzera dei responsabili della protezione dell'aria
Champignons	Associazione svizzera dei produttori di funghi
Chocosuisse	Associazione dei fabbricanti svizzeri di cioccolato
CJA	Camera giurassiana dell'agricoltura
CNAV	Camera neocastellana dell'agricoltura e della viticoltura
Coop	Coop Società Cooperativa
CP	Centre Patronal
CVA/WLK	Chambre valaisanne d'agriculture/Walliser Landwirtschaftskammer
Demeter	Associazione per l'agricoltura biodinamica. Federazione Demeter Svizzera
DSM	Federazione mugnai svizzeri
economiesuisse	economiesuisse - Federazione delle imprese svizzere
CFIAR	Commissione federale d'igiene dell'aria
Emmi	Emmi Schweiz AG
CFNP	Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio
FAPPAC	Fédération des associations pour la promotion des projets agricoles collectifs
FBS	Freisinnige Bäuerinnen und Bauern Schweiz
FER	Fédération des Entreprises Romandes
fial	Federazione delle industrie alimentari svizzere
FRC	Federazione romanda dei consumatori
Fromarte	Fromarte, gli specialisti svizzeri del formaggio
FSFM	Federazione svizzera della razza dei Franches-Montagnes
FSP	Fondo svizzero per il paesaggio
FSV	Federazione svizzera dei viticoltori

geosuisse	Società svizzera di geomatica e di gestione del territorio
Gruyère	Interprofession du Gruyère
SVS	Società delle Veterinarie e dei Veterinari Svizzeri
Handel CH	Handel Schweiz
Hochstamm CH	Hochstamm Suisse
Hochstammobstbau	Vereinigung Hochstammobstbau Schweiz
CISA	Comunità di interesse per il settore agroalimentare
IVVS	Interprofessione della Vigna e del Vino Svizzero
JULA	Commissione dei giovani agricoltori dell'Unione svizzera dei contadini
KVS	Konsumenten-Vereinigung Schweiz
LBV	Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband
LRGG	Fédération des producteurs de lait de Genève et environs
Milka Käse	Milka Käse AG
Vacca madre	Vacca madre Svizzera
PIOCH	Production intégrée ouest Suisse
Pro Natura	Pro Natura, Basilea
Prométerre	Associazione vodese per il promovimento dei mestieri legati alla terra
Proviande	Proviande
Raps	Verein Schweizer Rapsöl
Regionalprodukte	Das Beste der Region
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SAV	Società svizzera di economia alpestre
ISP	Informazione svizzera sul pane
USDCR	Unione svizzera delle donne contadine e rurali
USC	Unione svizzera die contadini
SCM AG	Switzerland Cheese Marketing AG
SCNAT	Accademia svizzera di scienze naturali
SEVS	Società dei cantinieri dei vini svizzeri
UPSC	Unione professionale svizzera della carne
SGB USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union Syndicale Suisse
FSPC	Federazione svizzera dei produttori di cereali
ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
sgv usam	Unione svizzera delle arti e mestieri
SKEK	Commissione svizzera per la conservazione delle piante coltivate SKEK
SL-FP	Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
ASMA	Associazione svizzera delle macchine agricole
PSL	Produttori svizzeri di latte
SOBV	Solothurnischer Bauernverband
ASF	Associazione svizzera frutta
PSBB	Produttori svizzeri di bestiame bovino
UCS	Unione delle città svizzere
PSA	Protezione svizzera degli animali
suissemelio	Associazione svizzera per lo sviluppo rurale
SVIL	Schweizerische Vereinigung Industrie und Landwirtschaft
ASPU	Birdlife Svizzera
SVZ	Associazione svizzera dei coltivatori di barbabietole da zucchero
Swiss Beef	Swiss Beef CH
Swiss granum	Swiss granum

SwissOlio	Associazione dei fabbricanti svizzeri di oli commestibili, grassi commestibili e margarine
Swiss-Seed	Associazione svizzera del commercio di sementi e della protezione delle novità vegetali
swisssem	Associazione dei produttori svizzeri di sementi
SwissTabac	Federazione svizzera delle associazioni di coltivatori di tabacco
UCT	Unione Contadini Ticinesi
Vision Landwirtschaft	Vision Landwirtschaft
VitiSwiss	VitiSwiss
VKGS ACCCS	Associazione svizzera dei centri collettivi di raccolta di cereali
VKMB	Associazione dei piccoli contadini
VMI	Vereinigung der Schweizerischen Milchindustrie
Vogelwarte	Stazione ornitologica svizzera Sempach
VSF	Associazione svizzera dei fabbricanti di alimenti per animali
USPV	Unione svizzera produttori di verdura
VSKP	Associazione svizzera produttori di patate
VSLG-ADPR	Associazione per la protezione della proprietà fondiaria agricola
VSP FSEC	Federazione svizzera delle organizzazioni di allevamento equino
VSR	Verein Schweizer Regionalprodukte
VSTB	Verband Schweizerischer Trocknungs-Betriebe
ASCV	Associazione svizzera del commercio dei vini
Wanderwege CH	Sentieri Svizzeri
ComCo	Commissione della concorrenza
WWF	WWF Svizzera
ZBB	Associazione dei contadini della Svizzera centrale
ZBV	Zürcher Bauernverband
ZMP	Cooperativa dei produttori di latte della Svizzera centrale
Zuckerfabriken	Schweizer Zucker AG Aarberg und Frauenfeld
ZVCH	Zuchtverband CH-Sportpferde

